

**Mediateca Regionale Toscana Film Commission**  
**Fondazione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee**  
**Lo schermo dell'arte Associazione culturale**

nell'ambito del Festival della Creatività  
Firenze, Fortezza da Basso, 23-26 ottobre 2008

**Viaggio = Sguardo**

programma di video a cura di Silvia Lucchesi  
Teatrino Lorenese della Fortezza da Basso  
Venerdì 24 ottobre 2008, h. 23.30 - 02.00

Raul Gabriel, *Bak2Berlin*, 2008, 12'40"

Francesco Ozzola, *Stato di coscienza*, 2008, 5'39"

Jean-Gabriel Périot, *Dies Irae*, 2005, 10'

Olivo Barbieri, *Site specific. Las Vegas05*, 2006, 12'30"

Courtesy Olivo Barbieri e BrancoliniGrimaldi Arte Contemporanea

Paolo Meoni, *In stato di grazia*, 2007, 6'36"

Margherita Morgantini, *Il pensiero veloce*, 2007, 4' 07"

Courtesy Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin

Riccardo Benassi, *All Two-Hand Acts Are Stereo*, 2'22"

Olivo Barbieri, *Site specific. Shanghai04*, 2005, 12'30"

Courtesy Olivo Barbieri e BrancoliniGrimaldi Arte Contemporanea

Raffaele Di Vaia, *Venere*, 2008, 3' 10"

Hans Op De Beeck, *Border*, 2001, 2'44"

Courtesy Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin

Kamran Taherimoghaddam, *Oh! Humans*, 2006, 6'10"

Olivo Barbieri, *Beijing Sky*, 2007, 15'

Courtesy Olivo Barbieri e BrancoliniGrimaldi Arte Contemporanea

Raffaele Luongo, *Raffaele e l'arte contemporanea*, 2004, 7'

Jean-Gabriel Périot, *Nijuman No Borei (200000 Phantomes)*, 2007, 10'

su schermo LCD/ Virgilio Sieni, *Walk*, 2003, 70'

lo schermo  
dell'arte

■ ■ ■ MEDIATECA REGIONALE  
**toscana**  
FILM COMMISSION

FABBRICA EUROPA  
PER LE ARTI  
CONTEMPORANEE  
con il contributo di  
UNIONE EUROPEA  
ORGANISMI  
CULTURALI EUROPEI

## **Raul Gabriel**

*Bak2Berlin*, 2008, 12'40''

*Bak2berlin* è il viaggio improbabile quanto reale di una bicicletta attraverso la metropolitana che la ospita. In particolare è il viaggio dall'aeroporto verso Berlino, prodromo del viaggio simbolico di un'icona urbana che diventa quasi una monade nella sua splendida quanto banale dichiarazione di esistenza sulle trasparenze dell'urbano di cui rappresenta al tempo stesso immondizia semiotica e profezia misteriosa. *Bak2berlin* è anche l'anticamera di un viaggio antistorico, a ritroso nelle nostalgie che tessono gli edifici plumbei ex ddr come gli sfavillii delle promesse interculturali e contraddittorie della federale.

Raul Gabriel (Ensenada/Argentina 1966) è attivo tra Milano e Londra. Le sue pitture aspre e potenti muovono dalla elaborazione della figura umana per dissolverne i connotati in materie concitate e in gesti di feroce energia, che conferiscono al quadro una vitalità e una forza visiva di notevole suggestione.

## **Francesco Ozzola**

*Stato di coscienza*, 2008, 5'39''

*Stato di coscienza* Vieusesux riunisce quattro scene di ambientazione naturale, un sentiero limitrofo ad un bosco, delle colline investite dai raggi del sole, della vegetazione sotto la pioggia, un ampio paesaggio anch'esso bagnato da un temporale, abitate dalla figura di un monaco tibetano che guarda l'immagine di un fiore fresco e rigoglioso. Sono situazioni allusive realizzate utilizzando registrazioni video di fenomeni atmosferici colti nel loro manifestarsi subitaneo quali la pioggia, il vento, lo scorrere delle nubi, l'apparire dei raggi del sole tra le fronde fitte degli alberi, montate con particolari di fotografie scattate dall'artista in diverse occasioni, tempi e luoghi. La figura del monaco che immobile agli eventi che lo circondano medita di fronte all'immagine del fiore allude al viaggio visivo e mistico, a percorsi di conoscenza iniziatici, dove l'esotico e il lontano si mescolano con il familiare e il consueto. Lo sguardo dell'artista è contraddistinto da un sentimento di incantata meraviglia, lo stesso che caratterizza i suoi lavori più recenti.

Francesco Ozzola (Firenze 1978) vive e lavora a Firenze. A febbraio 2008 ha esposto alla mostra *Abitanti Ambienti* a cura di Silvia Lucchesi (Galleria Il Ponte, Firenze). Nel 2007 ha partecipato nel progetto *In Amicizia*, a cura di Sergio Risaliti (Villa Rondinelli, Studio Porcinai, Fiesole). Nel 2006 a *Segni 20X20*, a cura di Delia Gianti (Cenacolo Felice Castrati in Campidoglio, Torino). Del 2005 sono le partecipazioni a *SoundCheck*, a cura di Marta Casati (Università degli Studi, Collegio Cairoli, Pavia) e a *Primitive Tribal Hypnotic*, a cura di Sibilla Ferrara (Palazzo Corsini Antinori, Firenze).

## **Jean Gabriel Périot**

*Dies Irae*, 2005, 10'

*Dies Irae* sono le parole con le quali si apre la Messa da Requiem, che poi continua dicendo "Ricorda che lo sono la causa del tuo viaggio, non scordarti di me". La veloce sequenza di immagini di strade, ferrovie, passaggi, sottopassaggi, aeroporti ecc. girate in tutto il mondo agiscono come una allegoria del viaggio che è la vita dell'uomo e terminano con un'immagine altamente emblematica e simbolica della storia mondiale del XX secolo.

Jean-Gabriel Périot, francese, è uno dei più interessanti registi di cinema sperimentale europeo e video artista, vincitore di numerosi premi internazionali nei maggiori festival europei tra cui il Grand Prix al Tampere International Film Festival, Arie&Bozena Zweig Innovation Award al Chicago International Documentary Film Festival e il Best International Short al Cork International Film Festival.

## **Olivo Barbieri**

*Site specific-Las Vegas05, 2006, 12'30"*

Courtesy Olivo Barbieri e BrancoliniGrimaldi Arte Contemporanea

Con *site specific* (trilogia sulla città iniziata nel 2004 con *site specific-Roma04*), Olivo Barbieri affianca all'attività di fotografo una ricerca nel campo cinematografico che approfondisce ulteriormente la sua poetica artistica. L'utilizzo di particolari tecniche di straniamento quali, nel caso di questo film su Las Vegas, l'uso di lenti che distorcono la messa a fuoco permette all'artista di raggiungere un distacco poetico che corrisponde alla scelta di restituire al fruitore la dimensione irrealistica del mondo. Il film ha ricevuto nel 2007 il Golden Gate Award al San Francisco International Film Festival. Nello stesso anno è stato presentato al MOMA di New York e nel 2008 verrà presentato al San Francisco Museum of Modern Art. ottenute filmando da un elicottero e (il silenzio assoluto di Shanghai e in Las Vegas

Olivo Barbieri nasce nel 1954 a Carpi, dove vive e lavora. Ha iniziato a esporre il suo lavoro fotografico a partire dalla fine degli anni Settanta, in gallerie italiane e straniere. Con *Site specific Shanghai04* ha partecipato alla collettiva *Global Cities*, presso la Tate Modern di Londra. Le sue opere di video arte sono state presentate in numerosi festival internazionali, tra cui: Festival di Locarno (2004, 2006), Toronto International Film Festival (2005), Sundance Film Festival (2006), Leeds International Film Festival (2006), Berlinale-Forum (2007).

## **Paolo Meoni**

*In stato di grazia, 2007, 6'36"*

Girato nel centro commerciale del sottopassaggio della Stazione di Firenze, il video è una ripresa a macchina fissa del flusso di visitatori che camminano avanti e indietro lungo il corridoio sul quale si affacciano le vetrine dei negozi. Montato 500 volte sulla time line slittando ogni ripresa di qualche secondo rispetto alla precedente, il video che ne risulta trattiene solo piccolissime porzioni delle immagini delle figure umane che popolano quello spazio artificiale tanto da diventare quasi delle essenze spettrali. L'effetto straniante di ciò che rimane dei gesti delle figure in movimento che abitano quel "non luogo" cunicolare e oppressivo, sottolineato anche dal suono ovattato in presa diretta, mette l'accento sul tema del limite e della soglia tra visibile e invisibile che investe la dimensione esistenziale dello sguardo. Una metafora del dilemma nel quale l'uomo è immerso, e cioè che la nostra vita ci fa conoscere delle cose ma contemporaneamente limita o preclude parzialmente la nostra conoscenza della realtà.

Paolo Meoni (Prato 1967) vive e lavora a Prato. Nel 2007 ha esposto alle personali *Overandabove* a cura di Raffaele Gavarro (Spazio Patrizia Pepe, Capalle) e *Torn Curtain* (Studio Alberto Mugnaini, Milano) mentre ha partecipato alle collettive *Versus XIII* a cura di Francesca Referza (Velan Centro d'arte contemporanea, Torino) e *Animeux* a cura di Alessandro Sarri (Teatro Studio Scandicci). Nel 2006 ha esposto nel Giardino del Palazzo di San Clemente a Firenze nella mostra *Il giardino immaginato* a cura di Bruno Corà. Nel 2005 presenta un suo lavoro video a *La mossa delle idee. Videodays 2* a cura di Fiammetta Strigoli (Sala Santa Rita, Roma) mentre l'anno precedente è invitato a *Gemine Muse Young Artists in European Museums* a cura di Marco Bazzini con un site specific project per il Museo dell'Opera del Duomo di Prato.

## **Margherita Morgantin**

*Il pensiero veloce*, 2007, 4' 07"

Courtesy Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin

Nel video scorrono le immagini di un viaggio in barca compiuto dall'artista tra Venezia e Trieste, lungo i canali navigabili della laguna. La specularità dell'orizzonte creata dal riflesso dell'acqua opera un ribaltamento lento e quasi impercettibile della prospettiva, un giro completo d'orizzonte che richiama il moto di una lenta rivoluzione e la rotazione terrestre. Progressivamente il paesaggio si trasforma nel disegno di una macchia di inchiostro che diventa la chiave di accesso a una diversa profondità della visione introspettiva. La necessità di raccontare i viaggi o qualsiasi altra esperienza diventa l'attestato dell'esistenza di un'area di attrito tra immaginazione e realtà, il vero luogo della vita condivisa dai corpi, dai simboli e dai sentimenti.

Margherita Morgantin è nata a Venezia nel 1971. Vive e lavora a Milano e Venezia. Si è laureata in architettura, dipartimento di Fisica tecnica, all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Tra le sue mostre personali ricordiamo: 2003 *Spazio aperto*, a cura di Chiara Bertola, Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna; 2002: *Anomalie Italiane, in ogni problema serio l'incertezza arriva giù, fino alle radici*, performance, a cura di Andrea Lissoni e Giovanna Zapperi, Public, Parigi; 2001 *Osservare le norme di sicurezza*, a cura di Emanuela De Cecco, Artopia, Milano. Tra le mostre collettive si ricordano: 2008 *Premio Cairo 2008*, Museo della Permanente, Milano; 2008 *Il pensiero veloce e altre dimensioni*, MAN, Nuoro; 2007 *Poi piove dentro a l'alta fantasia*, Museo Marino Marini, Firenze.

## **Riccardo Benassi**

*All two-hand acts are Stereo*, 2007, 2'22"

La visione della città è resa attraverso un gesto quotidiano. Un edificio di un'anonima periferia italiana e la vita che si svolge nei dormitori modernisti sono raccontati da un unico semplice gesto. Quel solitario movimento diventa l'epicentro di una messa in scena senza alcun suono.

La produzione di Riccardo Benassi (Cremona 1982) si muove in modo fluido tra arte visiva e sonora. Video, ambienti e installazioni indagano funzioni e disfunzioni della tecnologia attraverso meccanismi analogici: l'errore oggettivo e il cortocircuito semantico celebrano una ripetizione guidata del libero arbitrio. Dal 2006 lavora al progetto di environment audio/visuale OLYVETTY e dal 2005 collabora con Xing alla curatela di Phonorama, laboratorio per Live Media e piattaforma di 'expanding-desk' per l'improvvisazione acustica ed elettronica. Vive e lavora a Berlino.

## **Olivo Barbieri**

*Site specific-Shanghai04*, 2005, 12'30"

Courtesy Olivo Barbieri e BrancoliniGrimaldi Arte Contemporanea

E' un film sul silenzio, il silenzio col quale dai fatti di Piazza Tien an Men (1989) l'occidente non ha raccontato il cambiamento urbanistico e architettonico più veloce e esteso nella storia dell'umanità. Con *Site specific Shanghai04* l'autore ha partecipato alla collettiva *Global Cities*, presso la Tate Modern di Londra.

## **Raffaele Di Vaia**

*Venere*, 2008, 3' 10"

“Il video nasce da un racconto di mia madre di quando era bambina: un giorno fu sorpresa a posare vanitosamente davanti allo specchio dalla nonna, che le intimò di smettere immediatamente altrimenti, avrebbe visto il demonio. Mia madre mi ha rivelato di aver superato questa paura solo da adulta”. La telecamera si avvicina lentamente verso lo specchio scoprendo una forma nella quale l'occhio dello spettatore a poco a poco si immerge perdendone dettagli e quindi significati. Giocando con la luce ogni cosa può apparire difforme da sé e trasformarsi da un momento all'altro, provocando l'alterazione percettiva, sensoriale ed ambientale di chi la osserva.

Raffaele di Vaia (1969) vive a Firenze e lavora a Prato. Il suo lavoro vuol cogliere l'ambiguità del punto di vista, per farlo si avvale degli effetti luminosi e delle trasparenze.

## **Hans Op de Beeck**

*Border*, 2001, 2'44"

Courtesy Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin

La radiografia di un camion di grandi dimensioni mostra, nascosto tra la merce da trasporto, un gruppo di rifugiati clandestini. Il dramma della fuga dal proprio paese condensato nelle immagini a Raggi-X dell'artista belga. L'artista costruisce e mette in scena luoghi urbani e familiari, contemporanei e fittizi, situazioni e personaggi che risultano estremamente comuni allo spettatore: angoli isolati dedicati alla riflessione o spazi affollati, talvolta popolati da goffi personaggi che in parte ci mostrano le nostre dinamiche esistenziali e il modo in cui cerchiamo di gestire il tempo, lo spazio e gli altri.

Hans Op de Beeck è nato a Turnhout, in Belgio, nel 1969. Vive e lavora a Bruxelles. Nel 2004, presso il Museo di Arte Contemporanea dell'Aja, ha esposto un'installazione a grandezza naturale, *Location 5: evocazione notturna* di un ristorante sull'autostrada, divenuta poi opera permanente al Towada Art Center in Giappone. Nel 2006 in occasione della Biennale di Shanghai ha presentato l'opera dal titolo *T-Mart*, ricostruzione di un supermercato immaginario, anch'esso visto di notte, riportato in vita dalla proiezione di un film di animazione digitale che illustra non soltanto la pace e la bellezza del luogo, ma anche l'effetto shock suscitato da un ambiente così addomesticato e razionalizzato. Successivamente, il suo video *The Building* è stato esposto nella collettiva *La città che sale. We try to build the future*, allestita presso il MACRO Future di Roma, nel 2007.

## **Kamran Taherimoghaddam**

*Oh! Humans*, 2006, 6'10"

Con le riprese, volutamente amatoriali, di *Oh! humans*, ambientato a Lavasan, fuori Teheran, l'artista racconta un momento di vita popolare. È il tredicesimo giorno di primavera, che segue il Norooz, Capodanno iraniano, e la gente festeggia fuori casa, mescolandosi senza differenze di genere e di cultura negli spazi aperti che offre la natura, con un pic-nic fra parenti e amici. Le canzoni contemporanee di Soheil Nafissi, che mettono in musica i versi del poeta Nima Youshij, fanno da colonna sonora e sono un vero e proprio commento alle immagini: per un giorno la realtà e i problemi del paese sembrano dimenticati.

Kamran Taherimoghaddam (Tehran - Iran 1974) si è laureato dall'Università delle Belle Arti in Iran. Trasferitosi a Firenze, ha conseguito il dottorato all'Accademia di Belle Arti. Vive e lavora a Brooklyn, NY.

## **Olivo Barbieri**

*Beijing Sky*, 2007, 15'

Courtesy Olivo Barbieri e BrancoliniGrimaldi Arte Contemporanea

*"No matter what the weather is like in Beijing, The Place can always change it."*

Shimao Tianjie (The Place) è un nuovo distretto commerciale di Pechino di 700.000-sq-ft. Qui è stato costruito un enorme schermo a led che ne è diventato l'attrazione principale. Lungo quanto tutto il block, profondo 88', alto 80' Shimao Tianjie/The Place, The great screen of China è in un certo senso l'alter ego dell'antica Piazza Tien an Men. Quest'opera è il simbolo della contemporanea Welthanshauung della Cina.

## **Raffaele Luongo**

*Raffaele e arte Contemporanea*, 2004, 7'

Courtesy Galleria Alfonso Artiaco, Napoli

«Sistemo nel bagno le miniature delle opere dei miei artisti preferiti. Sistemo anche le miniature delle mie opere e poi mi schiaccio sul pavimento fino a diventare anch'io una miniatura. Salgo sulla mia macchinina, l'accendo e lei mi porta in ogni angolo del bagno a visitare la mia collezione. Butta all'aria un po' di cose e mi fa girare la testa». Queste le parole con le quali l'autore descrive un ambiente claustrofobico dentro il quale una macchinina impazzita abbatte le icone dell'arte degli ultimi vent'anni. Figure che, confondendosi con l'immaginario personale dell'artista, rivelano la loro fragile inconsistenza legata all'attimo, alla moda, alle ispirazioni momentanee e finiscono così per acquisire singolarità e vita solo nell'urto. Il video è stato presentato al Festival dei Popoli nel 2004.

Raffaele Luongo (Caracas/Venezuela 1966). Vive tra Napoli e Firenze. Personali: *Baruffa in Galleria*, Alfonso Artiaco, Napoli (2006). Tra le collettive: *Abitanti Ambienti*, Galleria Il Ponte, Firenze (2007), *Innesti doc*, Tuscia Electa, Panzano in Chianti (2006).

## **Jean Gabriel Périot**

*Nijuman no borei (200000 phantoms)*, 2007, 10'

Nel 1914, il Genbaku Dome di Hiroshima era un centro importante della vita elegante della città giapponese. Il 6 agosto 1945, la bomba atomica uccise 78,000 persone e rase al suolo la città. Ma la cupola sopravvisse miracolosamente e nel 2006, ricostruito l'intero edificio, essa rappresenta la memoria silenziosa dell'orrore del potere nucleare. In questo film cortometraggio, la storia del XX secolo è illustrata da 600 fotografie del celebre edificio montate in sequenza veloce .

## **Virgilio Sieni**

*Walk*, 2003, 80'

Camminando dal Quartiere di Santo Spirito, dove è nato il progetto CANGO Cantieri Goldonetta, all' ex-Meccanotessile, dove era previsto nascesse il Centro per l'Arte Contemporanea di Firenze, l'artista ha inteso collegare due spazi destinati ai linguaggi artistici contemporanei. La telecamera segue l'intero percorso dall'Oltrarno a Rifredi nella sua durata di oltre un'ora registrando, come in un diario, volti e corpi nelle loro posture casuali. Il camminare nella città apre all'indeterminato e alla meraviglia.

Virgilio Sieni si forma nella danza tra Amsterdam, New York e Tokyo, accanto a studi di arte e architettura. Nell'83 fonda il gruppo Parco Butterfly e nel '92 la Compagnia Virgilio Sieni Danza, con la quale svolge un intenso e originale lavoro di ricerca coreografica e scenica anche in collaborazione con artisti visivi, musicisti e compositori. Nel 2000 gli viene assegnato il premio Ubu per la ricerca pluriennale intorno alla fiaba; nel 2004 riceve il secondo Ubu per lo spettacolo *Empty Space-requiem*. Oltre al lavoro con la compagnia, realizza progetti che vanno dalla performance, all'installazione, a lavori fotografici e di arte visiva, alla produzione video, tesi ad esplorare formati originali delle opere e modalità inedite di produzione e fruizione. Insieme al Comune di Firenze ha curato il recupero e l'ideazione di CANGO- Cantieri Goldonetta Firenze, di cui è direttore artistico dal 2003: un centro di concezione innovativa dedicato alla sperimentazione sulla danza, alle discipline legate al corpo e ai linguaggi contemporanei dell'arte. Nel 2007 ha fondato l'Accademia sull'arte del gesto: un progetto incentrato sulla trasmissione, l'insegnamento e la creazione. L'Accademia ha il suo centro propulsivo a Firenze ma si articola in un'ampia geografia di luoghi e territori, grazie alla dislocazione di diversi nuclei operativi composti da artisti e formatori diretti e coordinati da Virgilio Sieni stesso. Tra le sue produzioni recenti sono *Un respiro* (2006), *Mi difenderò> five dreams* (2006), *Mi difenderò* (2005), *Osso* (2005), *Visitazione Mother Rhythm* (2005).